

della contea di Bar sulla Senna. Ebbe dal suo matrimonio cinque figli, Guido, Enrico, Valeriano, Gofredo ed Ugo Renaldo, i quattro primi dei quali morirono prima del lor padre. Ugo Renaldo essendo entrato nel clero sostituì l'anno 1065 Arduino suo cugino sulla cattedra di Langres e morì nel 1085. Milone ebbe anche una figlia di nome Eustachia maritata a Gualtiero I conte di Brienne. S'ingannano i signori di Sainte-Marthe col far Ugo Renaldo e per conseguenza Eustachia figli del conte Renaldo. Due carte prodotte dal padre Jacopo Vigner (*Hist. manusc. de Bar sur Seine*, pag. 191) provano che Ugo Renaldo era figlio di Azeka. Colla prima, senza data, tratta dal cartolare del priorato di Vignori, Azeka dà all'abazia di Saint-Michel di Tonnerre due molini posti sulla Senna a Bar nella contea di Lassois (*In Comitatu Laticensci*). Colla seconda, riferita anche nella nuova *Gallia Christ.*, tom. IV, pr., col. 145 in data dell'anno 1068, Ugo Renaldo conferma a quel monastero essi due molini acciò ne goda dopo la morte di sua madre: *Dedimus ex hereditate nostra ad mensam fratrum . . . molendinos duos post mortem matris meae non procul a Monasterio (Barri) aedificatos*. È chiaro che questi sono i molini dati precedentemente da Azeka. Che Eustachia sia stata al pari figlia di Milone III e di Azeka, lo attesta anche Ugo Renaldo in una carta del 1072 riferita dai signori di Sainte-Marthe stessi (*Gall. Chr. vet.*, tom. II, fol. 658 v.<sup>o</sup> e 659<sup>ro</sup>). È un atto col quale dà all'abazia di Moutier-en-Der il suo allodio di Epoutelmont o Pote-mont di consenso di Gualtiero conte di Brienne che lo qualifica suo erede, e di sua moglie sorella del prelado che si chiama Eustachia nella sottoscrizione: *Valteri Breonensis Comitis heredis mei et uxoris suae sororis meae et infantium eorum natu et assensu . . . S. Valteri Comitis Breonensis, S. Eustachiae Comitissae, S. Engelberti filii ejus, etc.*

Ritorniamo a Milone III. Questo conte fu uno dei benefattori dell'abazia di Saint-Michel. In una carta dove egli fa donazione all'abazia del luogo detto *Caniacum* (Chenai presso Tonnerre) con sue dipendenze, nomina tutti i suoi predecessori, ad eccezione del conte Renaldo suo fratello, in questi termini: *Illorum igitur nomina quos hujus eleemosynae participes esse decrevi, sunt haec: Miles atavus meus*